



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



ARMA DEI CARABINIERI

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
(di seguito denominato MIM)

e

ARMA DEI CARABINIERI
(di seguito denominata ARMA)

*“Accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza
dell'importanza della sicurezza, favorendo la conoscenza ed il rispetto
delle regole”*

VISTI

- gli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini, proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana e tutelano l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi;
- la legge 15 marzo 1997 n. 59, recante "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*", che all'art. 21 ha previsto le modalità e le condizioni per il conferimento dell'autonomia scolastica alle scuole statali di ogni ordine e grado;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze, tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico, professionale ed educazione alla salute;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249, "*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*", e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- la legge 10 marzo 2000 n. 62, recante "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto alla scuola e all'istruzione*";
- la legge 18 ottobre 2001 n.3, concernente "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*", che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 2009 n. 89, concernente la "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*";
- il decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, recante "*Codice dell'ordinamento militare*" che all'art. 155 conferisce all'Arma dei Carabinieri forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza;
- il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 177, recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*", con il quale è stato istituito il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e 89, concernenti rispettivamente il riordino degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- le "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*" sottoscritte dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 13 aprile 2015;

- le Linee Guida Nazionali *“Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione”*, predisposte dall’allora Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in attuazione all’articolo 1, comma 16 della legge n. 13 luglio 2015 n. 107;
- la legge 29 maggio 2017 n.71, recante: *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo”* come modificata dalla legge 17 maggio 2024 n. 70;
- la legge 20 agosto 2019 n. 92, recante *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”*;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante *“Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2020 n. 5 che, nell’apportare alcune modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, dispone l’istituzione del Ministero dell’Istruzione;
- il decreto del Ministro dell’istruzione 22 giugno 2020 n. 35, di adozione delle *“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”*, come modificato dal decreto ministeriale 3 agosto 2023 n. 158;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020 n. 166, *“Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero Istruzione”*;
- il decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, agli artt. 26 e 27 recanti rispettivamente *“Misure per la riforma degli istituti tecnici”* e *“Misure per la riforma degli istituti professionali”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale il prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’Istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022 n.173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022 n. 204, che all’art. 6 ha previsto che il Ministero dell’Istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’Istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’Istruzione e del Merito;
- il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123, recante *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023 n. 159;
- il decreto del Ministro dell’Istruzione e del Merito prot. 24 del 7 febbraio 2024, recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione e del Merito per l’anno 2024;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell’UNESCO e dell’OCSE in materia di istruzione e formazione;
- la disciplina normativa europea ed internazionale in tema di educazione alla cittadinanza e alla legalità nonché quella in materia di tutela ambientale;
- i precedenti Protocolli d’intesa tra le Parti e, in particolare, il Protocollo sottoscritto in data 19 giugno 2022;

CONSIDERATO CHE

il MIM:

- riconosce, tra i propri obiettivi, quello di avvicinare i giovani ai principi e ai valori dettati dalla Carta costituzionale;
- favorisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e gli accordi di partenariato con altre istituzioni, enti pubblici, soggetti privati e associativi del territorio per la definizione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
- promuove progetti e iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo delle potenzialità e il successo di ciascuno nonché ad assecondare le aspirazioni degli studenti nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, aperta alla crescita del senso di responsabilità individuale e collettivo;
- promuove nei giovani, attraverso le istituzioni scolastiche autonome, secondo le rispettive competenze, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche mediante reti di scopo che coinvolgano una pluralità di attori, tra cui le famiglie, gli enti locali e le associazioni di volontariato, quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione, in un rapporto di corresponsabilità educativa;
- riconosce la diffusa partecipazione studentesca alla vita scolastica, quale elemento strategico di sviluppo delle istituzioni scolastiche e della comunità territoriale di riferimento;
- sostiene la scuola aperta al mondo esterno e in interazione costante con tutti i soggetti del territorio, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- promuove nelle scuole interventi di supporto alla educazione alla legalità, all'alterità, al rispetto delle culture e alla convivenza civile, al fine di favorire nelle studentesse e negli studenti la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri;

l'ARMA:

- ritiene parte integrante della propria azione a tutela della sicurezza la realizzazione di interventi educativi finalizzati ad accrescere nelle nuove generazioni la più ampia, approfondita e complessiva cultura della legalità e dei temi ambientali;
- promuove annualmente incontri didattici con le scolaresche a valenza socioeducativa, incentrati sulla formazione della cultura della legalità, con attività di divulgazione, proiezione di filmati, interventi di articolazioni specialistiche e visite alle caserme;
- ricerca soluzioni comunicative espressamente rivolte alle nuove generazioni, per diffondere la conoscenza del proprio ruolo al servizio della collettività nella crescita sociale, economica e democratica del Paese e divulgare le opportunità professionali e di studio riservate alle fasce giovanili di riferimento;
- riconosce la necessità di attivare forme di collaborazione con le istituzioni e altri soggetti pubblici, per realizzare iniziative di reciproco interesse, di prestigio e di alta valenza istituzionale a favore dei giovani;
- ritiene che sviluppare la sensibilità e l'attenzione dei cittadini verso le esigenze di governo e dell'ambiente e del territorio costituisca un obiettivo prioritario per accrescere il senso di responsabilità individuale e collettiva;

- in ragione delle proprie competenze istituzionali, promuove attività e interventi specifici per favorire la partecipazione attiva dei cittadini per diffondere i principi di legalità e rispetto, di tutela dei diritti umani e dei valori sui quali si fonda la società, indispensabili per garantire la sicurezza e la convivenza civile;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

1. Il MIM e l'ARMA, di seguito denominate "Parti", nel pieno rispetto dei reciproci ruoli e dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sviluppo della scuola, ricercano e sperimentano, di comune intesa, modelli che promuovano e rafforzino l'acquisizione di competenze chiave in tema di educazione alla legalità e alla sicurezza ambientale.
2. Le Parti intendono promuovere, sostenere e sviluppare un programma di interventi ed iniziative didattiche volte a diffondere la cultura della legalità nelle scuole di ogni ordine e grado, sensibilizzando gli studenti ai temi afferenti all'educazione alla legalità nel rispetto delle regole e nella partecipazione alla vita civile, sociale ed allo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole, nonché ai temi dell'educazione ambientale ed alla sostenibilità.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti individuano programmi e azioni nei campi di comune interesse, connessi con l'oggetto di cui all'art. 1.

Il MIM, in particolare, si impegna a:

- diffondere presso gli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, a tutte le Istituzioni scolastiche del territorio nazionale, il presente Protocollo d'intesa;
- favorire la diffusione, nel mondo della scuola, delle iniziative e dei progetti educativi elaborati in collaborazione con l'ARMA.

L'ARMA, in particolare, si impegna a:

- perseguire il raggiungimento delle finalità del Protocollo d'intesa e, nei limiti delle proprie risorse, mettere a disposizione competenze professionali ed esperienze utili alla promozione della diffusione della cultura della legalità e del rispetto all'interno delle realtà scolastiche;
- sensibilizzare gli studenti al rispetto dei valori fondanti e dei principi ispiratori della Costituzione italiana per l'esercizio di una cittadinanza attiva a tutti i livelli del sistema sociale;
- concorrere, d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali e relativi ambiti territoriali, alla definizione delle iniziative didattiche oggetto del presente Protocollo d'intesa, presso le scuole del territorio nazionale, tra cui:
 - . conferenze sulla legalità;
 - . concorsi letterari, artistici, fotografici, produzione di cortometraggi, su tematiche attinenti alla legalità, con premiazione di studenti a livello locale e nazionale;
 - . attività formative e informative che si svolgeranno sia presso le sedi scolastiche che tramite visite ai Comandi territoriali e/o ai reparti specializzati dell'Arma e giornate didattico-

culturali presso le riserve naturali e aree demaniali gestite dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri;

- rendere disponibile le professionalità e il know-how delle risorse umane della propria struttura organizzativa dedicata alla tutela dell'ambiente.

Art. 3

(Comitato Paritetico)

1. Per un'efficace realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'intesa ed al fine di consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, può essere istituito, con provvedimento della Direzione Generale competente del MIM, un Comitato paritetico, coordinato da un rappresentante del MIM.
2. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4

(Trattamento dei dati personali)

1. Qualsiasi trattamento dei dati personali che si renda necessario per attuare le attività e adempiere agli obblighi connessi con l'esecuzione del presente Protocollo sarà eseguito dalle Parti come autonomi titolari dei trattamenti, allineando, fin dalla progettazione, tutte le relative operazioni ai principi di protezione dei dati personali sanciti dall'art.5 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) o dall'art.3 del D. Lgs. n.51/2018, laddove il trattamento sia svolto per finalità di polizia.

Art. 5

(Tutela dell'immagine e della riservatezza)

1. Le Parti si impegnano a:
 - tutelare l'immagine e la riservatezza di ciascuna di esse. I rispettivi segni distintivi potranno essere utilizzati, nell'ambito delle iniziative previste dal presente Protocollo, previo consenso di volta in volta rilasciato dalla Parte cui il segno distintivo appartiene;
 - non diffondere né utilizzare informazioni apprese dall'altra parte se non previa autorizzazione di quest'ultima.

Art. 6

(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per ciascuna delle Parti.

Roma, 9 ottobre 2024

Il Ministro
dell'Istruzione e del Merito
Giuseppe Valditara

Il Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri
Teo Luzi